

NUMERI DA CONOSCERE

SPECIALE. I dati sulla spesa scolastica indicano come di fatto le scuole paritarie siano erogatrici di finanziamenti all'intero sistema nazionale.

Con circa il 12% degli studenti, le scuole non statali paritarie hanno ricevuto contributi inferiori all'1% della spesa pubblica.

Dati da diffondere, soprattutto a chi dice che la scuola paritaria è sostenuta dallo Stato. Invece è esattamente il contrario



IN QUESTO NUMERO

"PREMIO MACCHI" A LUISA RIBOLZI

Sarà conferito nel XVI Congresso Nazionale (23-25 marzo). Il riconoscimento sottolinea l'impegno di una personalità che si è distinta in attività sociali e culturali di rilevante contributo innovativo a favore della libertà di educazione.

pag. 7

GENITORI E SCUOLA: ITALIA FANALINO DI CODA

Una delegazione dell'AGeSC, insieme ad altre Associazioni di genitori, ha visitato il Parlamento Europeo a Bruxelles su invito dell'eurodeputato Luigi Berlinguer. I risultati di una ricerca.

pag. 8



Maria Grazia Colombo, nell'assemblea congressuale in programma a Roma (23-25 marzo), giunge al traguardo del suo periodo di presidenza dell'AGeSC. Un'esperienza che Maria Grazia - prima donna a guidare l'AGeSC in quasi 40 anni di vita - ha vissuto sulle ali della passione, di un servizio totale, in una dedizione senza pari e senza limiti. La incontriamo a Lecco, alla vigilia del Congresso romano, per tentare con lei una sorta di bilancio e ricordare momenti ormai entrati nella storia associativa

Sei anni tutti da raccontare

I tempi di un genitore - e soprattutto di un genitore AGeSC - sono scanditi dai cicli dell'apprendimento scolastico. Calcoli la vita nell'arco di cinque-tre-cinque anni. Dalla primaria, passando per le "medie" alle superiori. È sulla scuola che un genitore - ed un genitore AGeSC - misura gli anni della propria vita. Me ne rendo conto nell'incontrare Maria Grazia Colombo, che nel mese di marzo giunge a compimento dei suoi sei anni di presidenza alla guida dell'AGeSC, pronta a passare il testimone al suo successore. Mi accoglie nella sua casa, a Lecco, alle pendici del gruppo montuoso del Resegone e della Grigna, nella bellissima conca magistralmente descritta nel capolavoro di Alessandro Manzoni, "I Promessi Sposi". L'avevo incontrata, sempre tra le mura domestiche, anche sei anni fa - allora neo eletta presidente della più importante associazione italiana di genitori - per raccogliere le sue idee, i suoi sogni, le sue sensibilità di mamma di sei figli (nell'ordine: Emanuela, Chiara, Benedetta, Stefano, Lucia e Marta), di moglie (Piero è il marito, sposato quando lei aveva vent'anni di età) e di genitore AGeSC.

Allora, Marta, la più piccola della famiglia - senza contare i nipoti - era in terza elementare: ne ricordo i disegni appesi alla bacheca del soggiorno, che è tuttora carica di immagini. Lucia era alle prese con la scelta degli studi superiori. Stefano era fresco di maturità. Sei anni dopo, incontro di



nuovo Marta (è ora in terza media), Lucia (frequenta l'ultimo anno del Liceo Artistico) e Stefano (iscritto a Scienze Motorie, bravissimo educatore sportivo). Ecco, anche il tempo di Maria Grazia, presidente nazionale AGeSC, si è snodato lungo i ritmi scolastici di tre dei suoi sei figli. Sei anni intensi, proficui ed impegnativi. Sei anni che ora giungono al traguardo, come i tre anni della scuola media di Marta. Sei anni entusiasmanti, da raccontare. Famiglia, scuola, associazione: un percorso che Maria Grazia ha vissuto sulle ali della passione, di un servizio totale, a tempo pieno, in una dedizione senza pari e senza limiti, prima donna a guidare l'AGeSC in quasi 40 anni di vita. Ricordo le sue testuali parole di sei anni fa: "Sono qui, nell'AGeSC, con la mia storia di donna, di madre di famiglia, di moglie. È questo il senso del mio impegno". E così ha fatto. Con coraggio e con quel senso di appartenenza che anima chi ha seguito, per tanti decenni, i passi dell'associazione.

Roberto Alborghetti

Segue a pag. 2

E L'ITALIA TORNÒ A PARLARE DI FAMIGLIA

Maria Grazia Colombo:
**“Ho girato in lungo ed in
 largo questa nostra Italia, a
 conoscere ed incontrare
 famiglie, scuole, educatori,
 volti, nomi, territori e
 comunità...”**

**E parla della grande
 proposta dell'AGeSC:
 “Rimettere in moto le
 responsabilità e le risorse di
 tutti e di ognuno.
 Essere testimoni alti della
 nostra esperienza, che va resa
 possibile e mediata
 per altri genitori.
 Questa la sfida
 di oggi e di domani.”**



Nelle foto: Maria Grazia Colombo in famiglia ed in alcuni momenti associativi

Segue dalla prima

Incontro Maria Grazia in un tranquillo pomeriggio di fine febbraio, appena tornata dal suo lavoro d'ufficio a Lecco, mentre la casa accoglie anche il rientro di Marta, Lucia e Stefano dai luoghi di studio. E mentre Piero si assenta - da bravo nonno va a prelevare a scuola i nipoti - Maria Grazia riannoda i fili di un cammino di sei anni. Sei anni importanti. E c'è emozione viva nel suo racconto, nelle sue parole. Dice: “Il mio primo sentimento è di gratitudine per tutta l'AGeSC e per tante persone. Ne cito specialmente due, e non me ne vogliano le altre. Grazie ad Enzo Meloni, che mi ha preceduto nell'incarico e che mi ha indicato e sostenuto al momento della designazione, sei anni fa. E grazie a Giancarlo Tettamanti, al quale mi legano convincimenti, idealità, appartenenze culturali: un amico della prima ora dell'AGeSC, avendo egli vissuto e sofferto l'Associazione fin dai suoi passi iniziali. Enzo e Giancarlo mi hanno sostenuto ed incoraggiata, sono stati per me un punto di riferimento.”

La prima immagine che scatta nella mente di Maria Grazia nel considerare questi sei anni di presidenza AGeSC è collegata ad un verbo. Confida: “È “trafficare”, che non è poi così banale o fuori luogo come si potrebbe pensare. È un verbo che indica muoversi, darsi da fare, giocare in prima persona, lavorare su se stessi ed insieme agli altri, desiderare per sé e per la tua associazione. Ecco, penso di avere “trafficato” molto. Nel senso di avere incontrato, dialogato, imparato, letto

e ragionato, su me stessa, sugli altri e sulla natura dell'AGeSC, sulle sue ragioni di essere e di agire. E di osare. Penso di avere giocato appieno questo ruolo, rischiando di essere “esposta” in prima persona, cosciente sempre e comunque di rappresentare l'AGeSC, tutta l'AGeSC, una realtà che forse qualcuno definirà “presidenzialista”, forse troppo identificabile in una persona. Ma questa è la normale realtà di ogni associazione nazionale che si rispetti, in quanto richiede un'assunzione di responsabilità individuale. Ma va comunque detto e chiarito che con me, con il presidente, si è sempre mosso il gruppo di validissimi amici dell'Esecutivo dell'associazione. Ed i risultati ottenuti sono sempre stati frutto e conseguenza di una unità di intenti e di una comune volontà di azione.”

Maria Grazia ritorna, con la memoria, al momento della sua designazione a presidente AGeSC, nel marzo di sei anni fa. Racconta: “Avevo avvertito un brivido, di contentezza. Ero felice di poter rappresentare una grande associazione di genitori, di poter lavorare per tante mamme e papà, impegnarmi a nome di tantissimi volti, di tantissime persone. Era un brivido che procedeva anche dal senso di responsabilità di cui mi sentivo investita, dalla consapevolezza del servizio cui ero chiamata. Un servizio che mi ha arricchito in senso umano, religioso e culturale e che mi ha permesso di mettermi alla prova, di vivere una inenarrabile esperienza di vita e di incontro. Ho girato in lungo ed in largo questa nostra Italia, a conoscere ed incontrare famiglie, scuole, educatori, volti, nomi, territori e comunità. E la gente è subito entrata in sintonia, perché non vedeva in me l'esperta, ma il genitore che vive i normali problemi che tutti i genitori vivono, con l'aggiunta che ho trasferito queste mie realtà sul piano della guida di un'associazione di genitori. Ecco, l'AGeSC è questo. Non è una sigla. È la realtà della gente, delle famiglie, delle nostre scuole cattoliche. Penso di non avere mai rifiutato un invito. E qualcuno, a mo' di battuta, mi rimproverava amabilmente di essere sempre in giro... Ma difendo questo mio modo di essere,

con la gente e con i rappresentanti delle istituzioni, con i quali ho davvero osato, non stancandomi mai di presentare loro l'AGeSC, le sue battaglie, le sue finalità. Ho cercato io stessa l'incontro con le istituzioni, consapevole che il patrimonio e le intuizioni della nostra associazione dovevano essere conosciute e considerate ai più alti livelli di guida del Paese.”

E sono stati tanti, questi incontri. Come non ricordare quello con il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il suo apprezzamento per l'AGeSC, il suo caldo invito “a trovarsi insieme, ad incontrarsi, a lavorare per il bene comune...” Altro momento emozionante a Verona, quando il cardinale Bertone, stringe la mano a Maria Grazia, un gesto simbolico, ma concreto, come dire: “Sono qui anch'io con voi tutti, vi sostengo, vi appoggio”. O come gli incontri con i vari ministri che si sono via via succeduti in questi sei anni. Nel novembre scorso - appena due giorni dopo essere stato nominato nell'esecutivo di Mario Monti - il ministro per l'Istruzione, Francesco Profumo, incontra Maria Grazia. “Mi ha chiamato “professoressa”... - ricorda - Al che ho cortesemente risposto di essere “solo” un genitore, una madre di sei figli, se lo poteva interessare. E lui, il neo ministro mi risponde che sì, gli interessava moltissimo ascoltarmi a nome di tante famiglie... Ha mostrato di capire che dietro la nostra associazione si muove una dimensione politico-associativa con cui occorre dialogare per entrare in contatto con la realtà sociale e familiare del Paese. Un risultato non da poco...”



In questi anni l'AGeSC ha di fatto riguadagnato in visibilità. Ha ridisegnato la sua presenza anche nell'ambito della comunicazione mediatica. Ha ricevuto accreditamento a livello istituzionale. Dice Maria Grazia: "Sulle prime mi dicevo: che faccio? Che cosa dico? Interrogativi e paure che ho sempre superato con la semplicità di mostrarmi per quel che ero e sono e per chi rappresento. Mi dicevo e dicevo: sono genitore che parla a nome dei genitori. Nient'altro. Ed i miei interlocutori hanno apprezzato, sempre. Da me essi desideravano sentirsi dire come un genitore vive la sua quotidianità rispetto alle problematiche odierne. E se manifestavo dubbi e perplessità circa la mia competenza rispetto alle tematiche, mi replicavano fermamente di aspettarsi che io parlassi esattamente per come sono, portando la mia esperienza del vissuto familiare su un livello di confronto professionale. Da qui anche l'invito, ad esempio, a far parte dell'associazione "Treelle" di Confindustria e di altre realtà che operano in ambito educativo e culturale."

Un giorno la contattano dall'Università Cattolica di Milano. La vogliono invitare ad un importante dibattito sulle tematiche educative. Lei mette subito le mani in avanti, come per dire: ne sarò all'altezza? Ma da Milano le dicono: "Noi vogliamo il genitore che parla da genitore. E lei è la persona giusta". Commenta Maria Grazia: "Aveva proprio ragione il nostro don Pierino De Giorgi, quando parlava della professionalità dei genitori! Anche questi sono riconoscimenti all'azione dell'AGeSC ed alla sua presenza. Sono lo stimolo positivo per i genitori che, nel proprio ambito locale, sono chiamati a recuperare fiducia nel proprio ruolo, a valorizzarsi per quel che essi sono, a riprovare il desiderio di mettersi in gioco per il prossimo, a rifiutare - come diceva recentemente il Cardinale Scola, Arcivescovo di Milano - di essere "adulti impagliati" che succhiano la propria vanità e non si aprono agli altri... Ecco: questa è la grande proposta dell'AGeSC. Rimettere in moto le responsabilità e le risorse di tutti e di ognuno. Essere testimoni alti della nostra esperienza, che va resa possibile e mediata per altri genitori. Questa la sfida di oggi e di domani."

Una esperienza, quella di Maria Grazia Colombo alla guida dell'AGeSC, che conferma come la storia si costruisca con i piccoli gesti, dal basso, negli ambiti delle nostre scuole e dei nostri territori. Con unità ed originalità. "È questo lo straordinario patrimonio di cui l'AGeSC è depositaria-rileva-. È questa la migliore garanzia per le nostre sfide future. Le persone, la gente, la loro passione civile! La società, il mondo, ci chiamano sempre più a rispondere alla domanda sul senso del nostro essere persone, della vita, dell'educazione, dei figli, sul nostro essere mariti, mogli, figli e famiglie. È una sfida che ci sollecita a manifestare la nostra appartenenza alla fede cristiana, a vivere l'AGeSC come una missione, una testimonianza." Certo, in questi sei anni non sono mancati i sacrifici, i dubbi, anche le difficoltà. Le chiedo: quale è stata la fatica più grande? E lei: "Difendere il lavoro e l'identità dell'AGeSC. Difenderla anche a costo di dire "no". Difenderla da ogni volontà di chi magari la considera come un ambito in cui esibirsi in personalismi. Difenderne l'azione e la presenza. In ogni modo. Da qui la fatica, il tempo dedicato... Tanto che mio marito, Piero, più di una volta mi rimproverava di non smettere di pensare all'AGeSC nemmeno di notte, nel sonno. La mia preoccupazione: tenersi uniti, lavorare insieme, oltre e al di là dei tornaconti personali. Impegnarsi a fondo, battersi per le proprie idee, sostenere le nostre idealità, che provengono dalla fede. E stata la fatica di capire e far capire che in questo momento storico,

eccezionale, non vanno costruiti muri, ma vanno gettati i ponti. È il tempo del confronto, del dialogo, di una nuova evangelizzazione per la quale l'AGeSC può e deve giocare un ruolo particolare ed originale. Un ruolo che non è di tipo volontaristico, ma è una missione di vita".

Maria Grazia Colombo lascia il timone dell'AGeSC, ma non l'impegno ed i sogni ad essa legati. Lei - che fa parte dell'AGeSC dal 1985 ed ha percorso tutti gli stadi della struttura associativa: dalle realtà provinciali e regionali a quelle nazionali - ha dato respiro all'idea di un'Associazione che non può limitarsi all'ambito solo locale, ma deve aprirsi ad una visione ampia, ad un'idea di realtà che fa crescere tutte le aree del Paese." Dunque, il sogno "di un afflato nazionale che, se manca, l'AGeSC muore, non ha vita. Ricordiamoci che se una regione è forte, deve fare in modo che lo siano anche le altre regioni più deboli ed in difficoltà. Si cresce sempre insieme, non nelle divisioni." E poi ci sono i sogni di "riuscire a portare a casa risultati e traguardi sulla questione della libertà educativa, di rendere più popolare possibile la presenza della scuola cattolica, come esperienza di qualità. Occorre far capire che non è scuola elitaria o per pochi. È parte ed origine di un'esperienza di fede, è luogo di educazione, luogo di crescita e di formazione. È una battaglia europea. È l'espressione di quei valori non negoziabili, come dice Papa Benedetto XVI, perché la libertà religiosa è dentro alla stessa concezione dell'essere umano."

E poi, con commozione visibile, il suo pensiero

va alla propria famiglia. Dice: "È sempre stata con me, accanto a me, anche nelle mie numerose assenze, quando dovevo partire e raggiungere anche i posti più isolati di questa nostra Italia... Piero, i figli, i nipoti, tutti, hanno capito, compreso e condiviso. A loro va il mio grazie, per avere accolto questa mia grande avventura, che li ha coinvolti tutti..." E l'immagine vivente di ciò che dice Maria Grazia, arriva dalla figlia Marta, tredicenne, la più "piccola" della famiglia. Ha sempre accettato ed accolto serenamente le assenze della mamma. E questa esperienza è stata fonte di crescita, accentuandone la stima per questa sua mamma che girava l'Italia ad incontrare mamme e papà. Fa fede il testo di una recente verifica scolastica, in cui Marta è sollecitata a descrivere una persona adulta ed il suo impegno per gli altri. Una bellissima riflessione, che si chiude con queste parole: "La mia mamma vive ogni suo impegno con responsabilità, volontà ed energia, perché ha un desiderio grande di sapere e conoscere, perché vuole rendere la vita un luogo di bellezza."

Una singolare ed appassionata prova di maturità da una ragazza di tredicianni, studentessa di terza media. Appunto: un genitore AGeSC - ed una presidente AGeSC - misurano i propri tempi sui quelli dei figli che vanno a scuola. Succede così anche in questa Italia. Succede così anche a Lecco, all'ombra delle cime rocciose ed ardite di quei monti celebrati dal Manzoni, che parlava anche di quel cielo "così bello quando è bello".

Roberto Alborghetti





LA SCUOLA IN ITALIA: numeri, costi e ... risparmi

Gli (impressionanti) dati sulla spesa scolastica indicano come di fatto le scuole paritarie siano erogatrici di finanziamenti all'intero sistema nazionale.

Con circa il 12% degli studenti, le scuole non statali paritarie hanno ricevuto contributi inferiori all'1% della spesa pubblica.

Dati da diffondere, soprattutto a chi dice che la scuola paritaria è sostenuta dallo Stato. Invece è esattamente il contrario



Nel 2007 l'AGeSC aveva calcolato la spesa sostenuta dallo Stato per ogni studente di scuola paritaria (ed era la prima volta che veniva fatto); *vedi Tabella 1.*

I dati indicano un costo annuo per alunno di 584 euro nella scuola dell'infanzia (€ 5.828 nella statale), 866 nella primaria (€ 6525), 106 nella secondaria di primo grado (€ 7.232) e 51 per le superiori (€ 7.147). Complessivamente il risparmio per lo Stato nel 2006 è stato di circa 6 miliardi di euro, a fronte di un finanziamento al sistema paritario di 532 milioni di euro per un milione e 30 mila studenti. Per questo l'AGeSC ha parlato di sussidiarietà al contrario, della famiglia a favore dello Stato.

Com'è cambiata la situazione scolastica dal 2006 ad oggi? Innanzitutto il numero degli alunni; *vedi Tabella 2.* La popolazione scolastica complessiva continua a crescere - tranne un saldo negativo nel 2008-09 giustificato probabilmente da un forte balzo in avanti in quell'anno dei corsi triennali di istruzione e formazione professionale negli istituti statali professionali - e cresce lievemente anno per anno fino al 2009-10 la percentuale di frequentanti le scuole paritarie.

Come cambia in questi anni la spesa pubblica per l'istruzione? Fra il 2006 e il 2009, ultimo anno di cui si conoscano i dati, la spesa complessiva di Stato ed enti locali cala di un miliardo e 100 milioni; questa diminuzione, che sicuramente è continuata nel 2010 e 2011 visti i tagli di personale, segue però l'incredibile balzo della spesa pubblica per la scuola avvenuto dopo il 2000, con una crescita del 37% (da 39 miliardi e 800 milioni di euro a 54,600 nel 2009). Infatti anche la spesa pubblica annua per studente sale da 4.897 euro nel 2000 a 6.635 nel 2009. E come sono cambiati i finanziamenti al sistema scolastico paritario? Vedi *la Tabella 3*

Con circa il 12% degli studenti, le scuole non statali paritarie hanno ricevuto un finanziamento che è inferiore all'1% della spesa pubblica. Per quanto riguarda i tagli, al 2009 rispetto al 2006, sono stati nell'ordine del 2% sia per le paritarie che per tutta l'istruzione. Ora, tenendo conto che i dati sulla spesa per alunno del Ministero relativi al 2009 non sono paragonabili alla tabella del 2006 perché sono stati modificati gli indicatori mettendo insieme da una parte scuola dell'infanzia e primaria e dall'altra scuola secondaria di I e di II grado. La *Tabella 4* ricostruisce la spesa per studente.

Paragonando quindi le cifre della scuola paritaria con quelle della statale in media per ogni alunno del sistema paritario risulta un risparmio per lo Stato di circa 6 mila euro (€ 5.974); per l'infanzia e la primaria il risparmio per alunno può essere calcolato in € 5.741, mentre per la secondaria sale a € 6.828. Inoltre, suddividendo la spesa statale per allievo di scuola paritaria sui quattro livelli scolastici, così da poterli confrontare con il 2006, la situazione nel 2009 appare

TABELLA 1

SPESA PER STUDENTE (ANNO 2006)	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Spesa pubblica per allievo scuola statale	€ 5.828	€ 6.525	€ 7.232	€ 7.147
Spesa pubblica per allievo scuola paritaria	€ 584	€ 866	€ 106	€ 51

Fonte: MIUR, dati riferiti al 2006, finanziamento statale a scuola paritaria € 532.310.844

TABELLA 2

SUSSIDIARIETÀ AL CONTRARIO	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	TOTALE
Risparmio delle finanze pubbliche per ciascun allievo di scuola paritaria	€ 5.244	€ 5.659	€ 7.126	€ 7.096	
Quanto complessivamente le finanze pubbliche incamerano grazie alla scuola paritaria in ciascun livello di scuola	Milioni di € 3.291	Milioni di € 1.072	Milioni di € 472	Milioni di € 1.043	Milioni di € 5.878

Elaborazione AGE SC, di dati riferiti al 2006, con 1.030.392 studenti nelle scuole paritarie

TABELLA 2

ANNO	STUDENTI TOTALE	STUDENTI PARITARIA	% PARITARIA SU TOTALE
2006-07	8.931.880	1.030.392	11,54%
2007-08	8.952.587	1.046.026	11,68%
2008-09	8.946.233	1.060.332	11,54%
2009-10	8.961.634	1.074.205	11,98%
2010-11	8.965.858	1.071.858	11,95%

Fonte: MIUR

TABELLA 3

ANNO	TOTALE SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE	FINANZIAMENTO STATALE A SCUOLA PARITARIA
2006	Milioni di € 55.752	Milioni di € 532
2007	Milioni di € 52.118	Milioni di € 530
2008	Milioni di € 56.351	Milioni di € 535
2009	Milioni di € 54.648	Milioni di € 522

Fonte: MIUR

TABELLA 4

SPESA PER STUDENTE (ANNO 2009)	SCUOLA INFANZIA + SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I E DI II GRADO	TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA
Spesa pubblica per allievo scuola statale	€ 6.351	€ 6.888	€ 6.635
Spesa pubblica statale per allievo scuola paritaria	€ 610	€ 60	€ 661
Risparmio per ciascun allievo di scuola paritaria	€ 5.741	€ 6.828	€ 5.974
Risparmio complessivo delle finanze pubbliche nei diversi livelli di scuola paritaria	Milioni di € 4.784	Milioni di € 1.550	Milioni di € 6.334

Fonte: 2009 dati MIUR ed elaborazioni AGE SC; studenti nelle scuole paritarie 1.060.332; finanziamento statale a scuola paritaria € 521.924.948

TABELLA 5

SPESA PUBBLICA STATALE PER ALLIEVO SCUOLA PARITARIA			
	2006	2009	2011
Scuola infanzia	€ 584	€ 549	€ 511
Scuola primaria	€ 866	€ 814	€ 763
Secondaria I grado	€ 106	€ 94	€ 89
Secondaria II grado	€ 51	€ 44	€ 44

Fonte: MIUR, elaborazione AGE SC

i propri figli. Nel 2011, anno per cui non esistono ancora dati pubblicati dal Ministero sulla spesa pubblica per la scuola statale, si è visto come la spesa per studente della scuola paritaria sia ancora scesa in quanto si sono aggiunti nuovi elementi che hanno reso ancor più grave il quadro del sistema scolastico paritario: i finanziamenti sono infatti scesi a € 496.876.000, con un taglio rispetto al 2009 di oltre 25 milioni, pari al 4,8%, mentre gli studenti del sistema paritario sono aumentati ancora di circa l'1%; oltretutto la metà dei fondi è giunta solo a fine anno costringendo le scuole a ricorrere all'indebitamento o a tagli degli stipendi o all'aumento delle rette. Se il Governo italiano intende veramente risanare e rimettere in ordine i conti pubblici, per quanto riguarda la scuola dovrà da una parte operare una razionalizzazione delle spese nel sistema statale di istruzione e dall'altra favorire e sostenere l'offerta formativa che nasce dalla società, in un'ottica veramente sussidiaria che garantisce il diritto e la libertà della persona.

TABELLA 6

SPESA STATALE REGIONALIZZATA PER ABITANTE PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA - 2009	
CALABRIA	€ 783
BASILICATA	€ 745
CAMPANIA	€ 706
MOLISE	€ 688
SICILIA	€ 675
.....	
MEDIA ITALIANA	€ 543
TOSCANA	€ 491
VENETO	€ 488
LOMBARDIA	€ 460
EMILIA ROMAGNA	€ 451
LIGURIA	€ 442

FONTE: ISTAT

essere la seguente: scuola dell'infanzia € 549 per studente (-35 euro rispetto al 2006), scuola primaria € 814 (-€ 52), scuola secondaria di I grado € 94 (- 12 euro), di II grado € 44 (-7 euro). Usando gli stessi criteri di suddivisione dei finanziamenti alle paritarie anche per il 2011, questa risulta la spesa dello Stato per ogni studente: nella scuola dell'infanzia € 511 (-38 rispetto al 2009), nella primaria € 763 (-51), nella secondaria di I grado € 89 (-5 euro) e in quella di II grado € 44. Riassumendo, la tabella che riporta l'andamento del finanziamento statale per ogni studente di scuola paritaria negli ultimi sei anni appare come indicato nella **Tabella 5**.

Queste cifre per alunno dimostrano alcune semplici verità: che l'impegno dello Stato nell'attuare i principi costituzionali della parità scolastica e dell'equipollenza di trattamento fra tutti gli studenti è inadeguato ed esiguo; che i tagli in questi anni hanno riguardato in misura forte anche la scuola non statale; che le campagne di opinione pubblica sui finanziamenti alle scuole "private" sono assolutamente false; che gli istituti paritari riescono a gestire le scarse risorse a disposizione con estrema efficienza visto che le rette pagate dai genitori non raggiungono certo le cifre che lo Stato spende per ogni suo studente. In merito all'utilizzo delle risorse pubbliche, molte domande sorgono dall'esame della distribuzione per Regioni della spesa statale relativa all'istruzione scolastica: le differenze che emergono dai dati sono enormi e non giustificabili con le sole differenze territoriali, forse una vera razionalizzazione dei costi è ancora da compiere in molte parti d'Italia, visto che le differenze tra le varie Regioni raggiungono il 77% fra la prima e l'ultima; vedi **Tabella 6**.

Se oltre alle cifre fin qui esposte si aggiunge il fatto che gli alunni disabili nelle scuole paritarie fra il 2004 e il 2009 sono cresciuti del 7% all'anno (contro il 4,5% nelle statali) e che gli alunni stranieri sono aumentati del 49% nello stesso periodo, appare evidente che il taglio dei finanziamenti subito dal sistema scolastico paritario è ancora più pesante di quanto dicono i numeri riportati e che il suo mantenimento grava sempre di più sulle tasche delle famiglie che lo scelgono per

XVI CONGRESSO DELL'AGESC

"UN'EDUCAZIONE LIBERA E RESPONSABILE"

CON IL PATROCINIO DI: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI



**A Roma (venerdì 23 marzo)
e a Tivoli (sabato 24 e
domenica 25 marzo 2012),
l'AGESC celebra il
Congresso Nazionale.
Parlando di famiglia e scuola**

L'evento, come tradizione, è articolato in una sessione pubblica ed in una sezione riservata ai delegati. Di particolare rilevanza il momento pubblico, in programma venerdì 23 marzo presso l'Auditorium di via Rieti 11/13, in Roma.

PROGRAMMA

Roma 23 Marzo 2012

Ore 15,00 Accoglienza

Saluto del Presidente Nazionale AGESC
Maria Grazia Colombo

Ore 15,30 Saluti di Gianni Alemanno, Sindaco di Roma e delle autorità invitate

Ore 15,45 Intervento di apertura

Prof.ssa Luisa Ribolzi
Docente di sociologia dell'educazione e della famiglia
A seguire consegna del "Premio Mario Macchi"

Ore 16,00 Intervento del Prof. Francesco Profumo

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ore 17,00 Tavola rotonda sul tema

"Famiglia e Scuola: un'educazione libera e responsabile"

Intervengono:

Presidente Naz. AGESC, Maria Grazia Colombo
Presidente Naz. AGE, Davide Guarnieri
Presidente Naz. CGD, Angela Nava
Presidente Naz. Faes, Claudio Marcellino
Presidente Naz. Moige, Maria Rita Munizzi

Moderatore:

Dr. Piero Schiavazzi, giornalista vaticanista,
Direttore degli "Eventi di Elea"

Ore 18,00 Conclusione, aperitivo

IL CONGRESSO NAZIONALE: una sfida da rinnovare in nome dei nostri figli

Il periodico congresso nazionale di un'associazione è sicuramente un momento importante: rappresenta la necessità di verificare il percorso effettuato nel tempo dall'associazione e la volontà, della stessa, di continuare ad operare all'insegna degli scopi e delle finalità statutariamente varate ed ininterrottamente promosse. Il mutare dei tempi e delle situazioni sociali, civili ed economiche impongono, infatti, una riconsiderazione del cammino fatto e la verifica se il nuovo *modus operandi* che si vuole portare è adeguato alla realtà che, nel nostro caso, famiglia, scuola e comunità religiosa stanno vivendo.

Un congresso elettivo, come quello che l'AGESC celebrerà i prossimi 23, 24 e 25 marzo a Roma e Tivoli, impone la revisione delle strutture organizzative con la conferma o il rinnovo delle capacità umane che le supportano. L'associazione, prendendo atto delle idealità che ne hanno determinato la nascita, e che continuano ad avere la valenza morale, sociale e religiosa iniziale, deve per forza guardare al proprio futuro progettando con i suoi genitori più disponibili ed entusiasti un cammino di crescita.

Anche il prossimo Congresso AGESC, il XVI nella bella vicenda associativa, deve quindi riproporre, nel segno di una concreta credibilità acquistata in quasi quarant'anni di preziosa presenza nel campo di competenza, l'originalità di questa presenza e la capacità di un ricambio umano, che permettano all'associazione di affrontare gli impegni istituzionali con la necessaria determinazione su tutto il territorio nazionale.

Questo si aspetta anche un vecchissimo associato qual è il sottoscritto dal prossimo congresso della sua associazione. Se dei genitori che effettivamente credono nell'unicità della famiglia, nell'importanza della scuola e in una libera educazione per la reale crescita sociale e civile delle nuove generazioni, che hanno ritenuto sacrosanto rivivere in un'associazione che si batte per la salvaguardia questi valori fondamentali, devono anche volere fortemente che l'andamento e i risultati del Congresso seguano uno dei momenti più efficaci della loro vita associativa. Devono pretendere che dal libero dibattito delle diverse opinioni nasca la successiva promozione di comportamenti e di eventi che avvallino la volontà assembleare.

Questo è imprescindibile anche per rispettare l'azione di quei papà e di quelle mamme che, ai vari livelli associativi s'impegnano con umiltà e onestà, nel non facile compito educativo. Ecco, umiltà e onestà servono anche a tutti i delegati provinciali che prenderanno parte al Congresso. La certezza che, secondo me, li deve accompagnare ed assistere nelle scelte che effettueranno, è quella di agire in nome e per conto dei propri figli, delle nuove generazioni, per un rafforzamento dell'istituto familiare, per la vittoria di una sfida educativa che dando dignità e concretezza alla scuola esalti la funzione paterna e materna, riconosciute fondamentali dalla nostra fede cattolica.

Gerardo Veneziani



La giornata prosegue con la cena presso il Grand Hotel Duca D'Este di Tivoli, il Consiglio Nazionale Straordinario con la Nomina della Commissione Verifica Poteri. Il programma della Sessione Riservata (sabato 24 marzo) prevede: ore 09 Inizio lavori congressuali; ore 13 Pranzo; ore 14.30 Ripresa dei lavori; ore 20.30 Cena. Domenica 25 marzo: ore 09.30 SS. Messa celebrata da Mons. Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, c/o l'Hotel Duca D'Este; ore 10.30 Ripresa dei lavori; ore 13.30 Conclusione e pranzo. All'ordine del giorno del Congresso vi sono la Nomina del Presidente del Congresso, la proposta di modifica dello Statuto, del Regolamento Nazionale e del Regolamento del Congresso, la relazione del Presidente Nazionale Maria Grazia Colombo, Adempimenti statutari con l'elezione del Presidente e della nuova Dirigenza Nazionale.

"PREMIO MACCHI" A LUISA RIBOLZI

Sarà conferito nel XVI Congresso Nazionale. Il riconoscimento sottolinea l'impegno di una personalità che si sia distinta in attività sociali e culturali di rilevante contributo innovativo, specie se rivolte a favore della libertà di educazione

Sarà conferito alla prof.ssa Luisa Ribolzi, docente di Sociologia dell'educazione e della famiglia, il prestigioso Premio Macchi che l'AGeSC assegna nella circostanza del suo Congresso Nazionale che si celebra a Roma e Tivoli (23-25 marzo). Il conferimento intende riconoscere l'impegno di una personalità che si sia distinta con attività sociali e culturali di rilevante contributo innovativo, specie se rivolte a favore della libertà di educazione e di scelta scolastica.

Intitolato alla memoria di Mario Macchi, il Premio è stato istituito con lo scopo di ricordare, a coloro che operano nelle Associazioni ecclesiali e di ispirazione cristiana con spirito di volontariato, l'appassionato impegno profuso da Macchi, tra i fondatori dell'AGeSC in Liguria, per divulgare anche a livello europeo la sensibilità per l'associazionismo dei genitori a difesa della loro

libertà di scelta e per risvegliare la loro responsabilità educativa e sociale.

L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, consapevole che non può esserci futuro senza tener vivi la memoria e i valori di chi ci ha preceduto in questa opera, vuole così onorare e ricordare agli associati e alle componenti tutte della Scuola Cattolica quanti, come Mario Macchi, con impegno costante e disinteressato, hanno dato inizio, sul territorio, all'avventura associativa dell'AGeSC, operando con sensibilità e dedizione.

La professoressa Luisa Ribolzi è docente di Sociologia dell'educazione e della famiglia e membro del Consiglio Direttivo dell'ANVUR; è autrice di molteplici pubblicazioni e ricerche, e ha contribuito alla crescita culturale dell'AGeSC intervenendo come relatrice ad incontri promossi dall'Associazione. Esperta di sistemi scolastici, ha studiato e messo a confronto l'organizzazione formativa di diversi Paesi, ha approfondito i temi dell'autonomia scolastica e del ruolo della valutazione nel funzionamento di un sistema di istruzione.

Per quanto riguarda in particolare i temi della libertà di educazione e della scuola non statale, li ha ampiamente sviluppati sia dal punto di vista del confronto internazionale tra i diversi sistemi organizzativi e di finanziamento, sia in relazione ai costi ed ai risparmi dello Stato italiano con il sistema scolastico paritario; per quanto riguarda la libertà di scelta della scuola da parte della fa-



miglia e la sua precaria attuazione nel nostro Paese, ha sempre affermato e dimostrato la necessità del superamento della "scuola unica" di Stato attraverso l'autonomia di tutte le istituzioni scolastiche e il sostegno alle scuole paritarie.

DAL 1988 UN RICONOSCIMENTO IN NOME DEI VALORI EDUCATIVI

Il Premio "Mario Macchi" negli scorsi anni è stato conferito a diverse personalità impegnate nell'associazionismo, nell'azione educativa, nel mondo culturale o in politica:

- nel 1988 a Carmen De Alvear, Presidente Concava e Oe.Giapec.
- nel 1989 a Roberto Formigoni, Vice Presidente Parlamento Europeo.
- nel 1990 a Jean Alain Vaujour, Presidente Unapel e Oe.Giapec.
- nel 1991 a Carlo Casini, Presidente Movimento per la Vita.
- nel 1993 a Francesco Casati (alla memoria), Presidente Confai.
- nel 1994 a Mons. Giuseppe Rizzo, già Direttore Ufficio Scuola C.E.I.
- nel 1995 a Padre Gaetano Bisol S.J., gesuita, sostenitore ideale dell'AGeSC.
- nel 1996 a Padre Joseph Maria Balcells, superiore generale Padri Scolopi.
- nel 2000 a Gianfranco Garancini, costituzionalista.
- nel 2003 a Mons. Luigi Giussani, Fondatore Movimento di C.L.
- nel 2006 a Don Pierino De Giorgi, salesiano, già Assistente AGeSC e a Giorgio Bocca, pedagogo dell'U.C. di Milano e formatore docenti e genitori di scuola cattolica.
- nel 2009 a Pierpaolo Donati, sociologo dell'Università di Bologna.

Niente IMU/ICI per le scuole paritarie il premier Monti si rifà alla legge 62



Niente Imu/Ici da applicare sugli edifici che accolgono le scuole paritarie. Intervendo in Senato, il premier e ministro delle Finanze, Mario Monti, ha infatti dichiarato che «l'attività (della scuola) paritaria è valutata positivamente se il servizio è assimilabile a quello pubblico» e perciò che tali scuole hanno diritto all'esenzione dall'IMU, la prossima tassa sugli edifici. «Accogliamo favorevolmente - ha dichiarato il presidente nazionale dell'AGeSC, Maria Grazia Colombo - le parole del Presiden-

te del Consiglio, anche perché tra i requisiti necessari indica le condizioni già previste dalla legge 62 del 2000 - governo D'Alema, ministro Berlinguer - che sono richieste alla scuola paritaria per il riconoscimento da parte dello Stato e l'inserimento nell'unico sistema nazionale di istruzione formato, secondo la legge, da scuole statali e paritarie. Ma soprattutto perché si tratta di un chiaro e forte riconoscimento della funzione pubblica degli istituti educativi paritari».

Inoltre l'articolo 1 della legge 62 recita: "Alle scuole paritarie, senza fini di lucro, che abbiano i requisiti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, è riconosciuto il trattamento fiscale previsto dallo stesso decreto", secondo cui "non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali" dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, per cui alle scuole paritarie si deve applicare il medesimo trattamento fiscale.



GENITORI, SCUOLA ED EUROPA: L'ITALIA È FANALINO DI CODA

Una delegazione dell'AGeSC, insieme ad altre Associazioni di genitori, ha visitato il Parlamento Europeo a Bruxelles su invito dell'europarlamentare Luigi Berlinguer

All'inizio di febbraio una delegazione dell'AGeSC, insieme ad altre Associazioni di genitori, ha visitato, su invito dell'europarlamentare Luigi Berlinguer, il Parlamento Europeo a Bruxelles dove ha avuto due importanti incontri istituzionali, il primo con il Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo, Doris Pack, e il secondo con un folto gruppo di europarlamentari italiani.

Tra i temi al centro del confronto, l'importanza dell'educazione nell'attuale crisi che non è solo di natura economica. Da qui l'impegno comune a stabilire una relazione costante tra chi lavora nelle istituzioni dell'UE e le associazioni che operano nella società e nella scuola italiana. Nel dialogo delle associazioni (AGE, AGESC, CGD, FAES, MOIGE) con gli europarlamentari è emersa la necessità che la comunità educante del nostro Paese sia più attenta ad un orizzonte europeo perché una società che si chiude nel proprio particolare avvizzisce e muore. I prossimi passi di questa collaborazione riguarderanno i temi dell'autonomia, della partecipazione dei genitori, del sistema di valuta-

zione nella scuola e della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie. In proposito interessante per un confronto europeo è lo studio coordinato dal Professor Michele Brunelli, della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo, sulla "partecipazione dei genitori in ambito scolastico" che copre l'82% della popolazione scolastica europea: calcolando questa partecipazione, emerge che l'Italia è fanalino di coda in Europa con 17 punti, ben distante dai 50 di Regno Unito e Portogallo e dalla media Europea di 43 punti. Anche sul diritto d'informazione che i genitori ricevono in merito ai progressi dei propri figli e all'organizzazione del sistema scolastico l'Italia nel continente si colloca all'ultimo posto.

A 15 anni ormai dall'introduzione nella nostra legislazione dell'autonomia scolastica, la governance delle scuole nel nostro Paese necessita un urgente rafforzamento del processo di realizzazione e la ricerca delle strategie scolastiche adatte a favorire la partecipazione dei genitori. Occorre investire di più nella formazione dei genitori al fine di promuovere la loro partecipazione alla vita sco-

lastica e alla gestione degli istituti.

La governance democratica dei sistemi educativi è divenuta norma nel 2010, con l'adozione della Carta dei principi dell'Educazione alla cittadinanza democratica del Consiglio d'Europa, che menziona esplicitamente i genitori: "gli Stati membri dovrebbero promuovere la governance democratica in tutti gli istituti pedagogici ... incoraggiare e agevolare, tramite mezzi appropriati, una partecipazione attiva alla governance degli istituti pedagogici degli alunni, del personale dell'educazione e delle parti coinvolte, genitori compresi".

ATEMPOPIENO

NOTIZIARIO DELL'AGESC, ASSOCIAZIONI GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Direttore responsabile: Roberto Alborghetti

Redazione:

Ufficio stampa nazionale AGESC - c/o IKONOS srl - Via C. A. Dalla Chiesa, 10
24048 Treviolo (BG) - ufficiostampa@agesc.it - atempopieno@ikonos.it

Impaginazione e controllo qualità: Luciana Pernicone

Stampa: IKONOS srl Via C. A. Dalla Chiesa, 10 24048 Treviolo
Tel. 035 200515 - Fax 035 201041

AGESC Editore

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Tel. 06 83085331 Fax 06 83085333 - www.agesc.it
Aut. n° 30 del 27/11/2004 Tribunale di Bergamo



PARTECIPAZIONE DEI GENITORI: PRESTO UNA "CABINA DI REGIA"

Annunciata dal Ministro Profumo durante la Giornata dei Genitori e della Scuola

"Genitori nella scuola: dalla partecipazione alla corresponsabilità educativa" è stato il tema che il 18 febbraio scorso, presso la Sala della Comunicazione del MIUR, a Roma, ha animato la Giornata dei Genitori e della Scuola, nel decennale dell'istituzione del Fonags. L'incontro ha visto la partecipazione del Ministro dell'Istruzione, prof. Francesco Profumo, dei presidenti delle associazioni dei genitori del Fonags (AGE, AGESC, CGD, MOIGE, FAES), i contributi dell'on. Valentina Aprea, del prof. Piero Cattaneo, dirigente scolastico, della prof. Ana Maria Vega Gutierrez, dell'Università de La Rioja (Spagna), di Michele Brunelli (UNIBG). Il Ministro Profumo, nel suo intervento, ha annunciato che verrà presto emanata una direttiva sulla partecipazione dei genitori e che è allo studio l'istituzione di una "cabina di regia" per affrontare con tempestività situazioni problematiche segnalate tramite le associazioni. Ha inoltre auspicato, entro il mese di marzo, la convocazione/istituzione dei Fonags in tutte le regioni.



IL TUO 5 PER MILLE PER L'AGESC

Metti una firma ed un numero sulla dichiarazione dei redditi per sostenere l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche

COME FARE?

Firmando la dichiarazione del reddito mod. 730 o UNICO

- Firmare nella 1ª sezione ("Sostegno del volontariato...")
- Indicare il codice fiscale dell'AGESC: 04548200155
- Non si pagano tasse in più e non si toglie l'8 per mille alla Chiesa cattolica. È solo un'ulteriore possibilità di destinare parte delle tasse che già si pagano a chi, come l'AGESC, opera nella società secondo gli ideali e le finalità condivise.

